



Anno XL - n° 2  
Settembre 2011

Distribuzione gratuita ai soci

# IL NOTIZIARIO

*Periodico della Sezione di Livorno del Club Alpino Italiano*



*Foto di gruppo Gitone alle Dolomiti di Sesto*

*In programma:*

**Gitino Monte Amiata**  
**Gitino sulla neve in Alto Adige**  
**Gitino di Fine Anno**



### RIDERE O PIANGERE ?

*Carissimi tutti,*

non sapevo proprio come darvi queste brevi notizie e mettervi a conoscenza degli ultimi fatti, tra il serio o il faceto, in poche parole se ridere o piangere!

Le dimissioni del presidente Antonio Picchianti, 11 aprile 2011, ci mettevano momentaneamente in forte difficoltà, avevamo contato su di lui, sulla sua esperienza di dirigente, sul suo amore per l'Associazione, sui suoi programmi. Episodi, ancora una volta incresciosi all'interno del Consiglio, lo hanno portato alla grave decisione.

I soliti hanno dovuto, loro malgrado ma decisi e sempre motivati, riprendere in mano le redini della Sezione. E' un'eredità pesante, specialmente sotto il profilo emotivo ed economico.

Stiamo continuando il lavoro iniziato: la ricerca di una nuova sede meno onerosa dell'attuale, i progetti con le scuole, le colline livornesi, le escursioni in montagna, la vita sezionale.

Come già più volte detto, la nostra sofferenza deriva soprattutto dalla mancanza di partecipanti alle gite, dalla mancanza del rispetto delle regole, da un mancato ricambio della classe dirigente, che deve essere rinnovata, ringiovanita: nuove persone per nuove idee.

Le gite in pullman domenicali sono diventate sporadiche, i costi dei pullman lievitati; quindi dovremo incentivare le gite di più giorni a carattere non solo escursionistico ma anche di interesse storico-naturalistico.

Chiediamo, da sempre, il vostro aiuto per suggerimenti e idee ma non riceviamo risposte e spesso i nostri sforzi, sono ricompensati da critiche e mugugni.

Con delibera del Consiglio, su suggerimento di Soci in due Assemblee Ordinarie, abbiamo deciso un recupero spese a carico di partecipanti gite in auto di Euro 5.

Qualcuno ha cominciato a chiamarla tassa, balzello, quota ecc. in verità, spero sia chiaro, una volta per tutte e per tutti, si tratta di recuperare le spese vive che la Sezione sostiene per organizzare suddette gite, spese telefoniche, del sito-web, degli Accompagnatori che come titolati hanno l'obbligo di frequentare corsi di aggiornamento obbligatori, a spese della Sezione di appartenenza.

La quota delle tessere che ci rimane, tolta la cifra che va alla Sede Centrale, è irrisoria. Divisa per 12 mesi, ci rimangono circa Euro 1.60 al mese per ogni iscritto, con questa cifra dovremmo garantire tutti i servizi ai Soci. Non vi nascondo che siamo in serie difficoltà organizzative e finanziarie eppure...

Le serate culturali hanno riscosso un ottimo successo e riprenderanno a settembre.



Le gite dell'ultimo trimestre sono ben riuscite, le escursioni facili o difficili hanno avuto una buona affluenza; il gitino in Corsica, il gitone in Dolomiti, riscosso buon successo; si notano segni di ripresa significativi: nuovi iscritti, nuovi giovani.

Le escursioni del prossimo trimestre saranno interessanti e per tutti i gusti.

Ci sono prospettive per una nuova sede e dovremo formare gruppi di lavoro consistenti per dedicarci più assiduamente ai Progetti Scuola, al Gruppo Senior, alla sentieristica delle Colline Livornesi.

Nell'ottobre 2012 avranno inizio le manifestazioni per i 150 anni del C.A.I. Stiamo anche noi lavorando da subito, perché questo evento diventi un nuovo trampolino di lancio, una fucina di nuove idee.

Avevo cominciato a piangere... adesso sorrido, la speranza è sempre l'ultima a morire.

*Giustino Crescimbeni*





## NOTIZIE DALLA SEZIONE



### ORGANICO DELLA SEZIONE CAI DI LIVORNO PER IL TRIENNIO 2010 - 2012

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

Crescimbeni Giustino (Presidente)  
Righini Osvaldo (Vice Presidente)  
Chierici Nicola  
Galli Luisa  
Dal Maso Paolo  
Gambacciani Fabio  
De Napoli Umberto  
Ciampi Mauro

**SEGRETARIO** Chierici Nicola

**TESORIERE** Dal Maso Paolo

#### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Tuccoli Massimo  
Bottici Roberto  
Cerbai Mauro

#### DELEGATO DELLA SEZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Galletti Roberto

#### COMMISSIONE ELETTORALE E VERIFICA POTERI

Luisi Luisa  
Fattori Valentina  
Bianchi Andrea  
Salmi Giuliano

#### COMMISSIONI DI LAVORO

##### Consigliere

Commissione Alpinismo  
Giovanile e Scuola

Commissione Gite

Commissione Culturale e T.A.M.

##### Coordinatore

Righini Osvaldo

Crescimbeni Giustino

De Napoli Umberto

##### Altri membri della Commissione

Dal Maso Paolo  
Cunzolo Francesca  
Cascone Giovanna

Bertagni Bernardo  
Gambacciani Fabio  
Ciampi Mauro  
Bianchi Andrea  
Cerbai Mauro

Gambacciani Fabio  
Crescimbeni Giustino  
Cappalli Roberto  
Papi Maria Lia

#### COMITATO DI REDAZIONE "IL NOTIZIARIO"

Direttore Responsabile  
Coordinatori

Quercioli Carlo  
Crescimbeni Giustino  
Galli Luisa

#### RESPONSABILI DELLA BIBLIOTECA

Galli Luisa  
Papi Maria Lia

#### GRUPPI SEZIONALI

Gruppo Escursionismo  
Gruppo Escursionismo Senior  
Gruppo Sci  
Gruppo Roccia

#### Consigliere Referente

Crescimbeni Giustino  
Righini Osvaldo  
Galli Luisa  
Chierici Nicola



### PROSSIME GITE 2011

Gite in auto e pullman caratterizzano questo ultimo trimestre, sempre di ottimo carattere escursionistico e naturalistico. Abbiamo cercato di abbinare ad alcune gite più difficili, itinerari un po' meno impegnativi, nell'intento di accontentare tutti.

Alcune escursioni sono difficili, dove occorre preparazione ed attrezzatura adeguata, quindi come sempre, il vostro buon senso deve prevalere sul cuore. Evitate di porre problemi a voi stessi ed agli altri.

Colgo l'occasione per mettere in evidenza un articolo del Regolamento Gite riguardo la partecipazione dei **NON Soci**, questa è possibile solo per le gite di difficoltà **E**. – solo per alcune gite di "ambientamento" – previa copertura assicurativa da attivare a parte.

**Se non verranno rispettate scrupolosamente le date di iscrizione, le escursioni saranno annullate. Conseguenza di un Vostro cattivo comportamento NON per nostra volontà.**

Buona montagna a tutti.

*Giustino*

*4 Settembre 2011*

#### ALPI APUANE

#### Pizzo d'Uccello m. 1781

**Capo gita:**

**Nicola Chierici – Giacomo Simoni**

Escursione: Gita in auto

Partenza ore 6.30 da Stagno McDonald  
Da Val Serenaia m. 1081, per segnavia 37,  
poco oltre il rifugio Donegani alla Foce di Giovo  
m.1500.

Seguendo i segni della via normale, per tracce di sentiero e risalti rocciosi, con piacevole percorso e qualche passo di facile arrampicata si arriva alla fine della cresta S.S.E. ed in vetta.

Discesa per la stessa via.

**Difficoltà: EE – Portare casco.**

**Tempo di percorrenza: 6 ore.**

**Dislivello: 650 m. in salita e discesa.**

*Quota per la Sezione (oneri organizzativi) Euro 5,00 come da art. 7 del Regolamento gite*

*17-18 Settembre 2011*

#### ALPI APUANE

#### Monte Pisanino m. 1947

**Capo gita: Giovanna Cascone**

**Giustino Crescimbeni**

Escursione: Gita in auto

Partenza ore 14 da Stagno McDonald  
Pernottamento al Rifugio Orto di Donna  
m.1503 che si raggiunge per sentiero (ore 1.15).

Dal rifugio a Foce di Cardeto m. 1680. Si scen-



de e si rimonta quindi attraversando gli Zucchi, sempre per via normale, si risale il Canale delle Rose e faticosamente si giunge in vetta.

Discesa per la stessa via.

**Difficoltà EE**

**Tempo di percorrenza: totale ore 8**

**Dislivello: 1° giorno 400 m. in salita**

**2° giorno 550m. in salita e 1000 m. in discesa.**

**Possibilità di effettuare, a richiesta, nella zona gita più facile.**

*Quota di partecipazione Euro 50,00 Comprende la mezza pensione al rifugio e contributo organizzativo.*

*2 Ottobre 2011*

### ALPI APUANE

## Foce Sigglioli m. 1390

**Capo gita: Mauro Ciampi**

Escursione: Gita in auto

Partenza ore 7 da Stagno McDonald

Dal Paese di Uglianaldo alla base della Ferrata che si percorre interamente fino alla Foce Sigglioli. Da qui si scende per il Poggio Baldanzana fino a Uglianaldo.

**Dislivello m. 750 in salita e discesa.**

**Tempo di percorrenza: ore 6 – escluso soste soste.**

**Difficoltà: EEA**

**Obbligatorio kit completo da ferrata omologato.**

*Quota per la Sezione (oneri organizzativi) Euro 5,00 come da art. 7 del Regolamento gite*

*9 Ottobre 2011*

## Bibbona - Livorno

## Macchia della Magona

**Escursione in MTB**

**Gita in auto**

**Capo gita Massimo Tuccoli**

**Per info cell. 336 711487 –**

**isoladiarturo@teletu.it**

Partenza e arrivo presso l'abitato del Comune di Bibbona a 50 km a sud di Livorno. Il percorso si sviluppa all'interno della Macchia della Magona su strade sterrate e single track, dove è possibile apprendere o migliorare la tecnica di guida della MTB. Alcuni di questi single track, immersi nella macchia mediterranea, fanno parte del tracciato della Gran Fondo Costa degli Etruschi che si svolge nel mese di maggio. Il periodo dell'escursione, consente di abbinare il piacere di una gita in MTB alla scoperta dei prodotti enogastronomici locali.

**Difficoltà: media.**

**Lunghezza: 30 Km. - Dislivello: 560 m.**

**Tempo di percorrenza: da 2 a 4 ore a seconda il livello di preparazione.**

**Escursione a piedi**

**Gita in pullman – Capo gita Nicola Chierici**

Il trekking parte dalla Casa Forestale (m 160) in Località Botro Grande nei pressi del Comune di Bibbona. Seguendo il sentiero n. 7 arriviamo al Poggio al Fango (m 349 ; ore 1,50). Imbocchiamo il sentiero n. 12 dove godendo dei suoi aspetti panoramici arriviamo in un bello spiazzo vicino al rifugio dell'Immaginetta (m 358 ; ore 1,40), dove consume-



remo il meritato pranzo al sacco.

Per il sentiero n. 14 arriviamo a Fonte al Fico (m 155 ; ore 1,10) e quindi per sentiero n. 9 concludiamo l'anello tornando alla Casa Forestale (m 160 ; ore 1,50).

**Difficoltà: E**

**Tempo di percorrenza: 6 ore e 30 min.**

**Dislivello: m 200 circa.**

**Ritrovo per tutti ore 8,00 presso la caserma Vannucci**

*Quota di iscrizione per i partecipanti alla gita a piedi Euro 20,00 che comprende il viaggio in pullman e contributo organizzativo per la Sezione.*

*Quota di iscrizione per i partecipanti alla gita in MTB Euro 5,00 per oneri organizzativi come da art.7 del Regolamento Gite.*

### 16 Ottobre 2011 **Alpi Apuane Castagnata**

**Escursione sul M. Matanna e dintorni.**

**Capo gita Mauro Ciampi.**

Gita in pullman

Partenza Caserma Vannucci ore 7 e a seguire le note fermate: piazza Aldo Moro, Piazza Cavour, Piazza Grande, Aurora - **Chiusura iscrizioni 5 ottobre.** La castagnata autunnale abbiamo scelto di effettuarla nella zona delle Apuane meridionali. Da Stazzema passeremo dal rifugio Forte dei Marmi e saliremo al Callare del Matanna, quindi alla vetta del M. Matanna.

**Dislivello in salita e in discesa 800 mt.  
Ore 5 totale - Difficoltà E.**

Possibilità di escursione più breve. Al ritorno

ci ritroveremo tutti presso Casa Giorgini dove troveremo caldarroste calde e buon vino.

Quota di partecipazione comprensivo di viaggio, castagnata e accompagnatori **Euro 25,00.**

**Attenzione: sotto le 30 presenze non potrà essere effettuata la gita.**

29-30 Ottobre 2011

## **I colori dell'Autunno Il Monte Amiata**

**Capo gita: Giustino Crescimbeni**

Gita in pullman

**Chiusura iscrizioni 14 ottobre**

Partenza Caserma Vannucci ore 7 - La meta della giornata sarà il **Parco Faunistico del Monte Labbro m. 1193.** L'entrata del parco si trova ad Arcidosso. Di grande interesse faunistico, si possono incontrare molte specie di animali, fino alla vetta del M. Labbro dove si può visitare la caratteristica grotta (portare pila).

**Percorso circolare ore 3 – dislivello m. 200 - facile-turistico**

Pernottamento e servizio di mezza pensione a Castel Piano – Hotel Da Venerio (Si mangia divinamente).

**Domenica 30 ottobre**

**Da Arcidosso alla Fonte delle Monache.**

Uno dei percorsi più interessanti dell'Amiata. Si sale tra bellissimi castagneti, colori autunnali garantiti, si raggiunge l'Anello della Montagna, che si segue fino alla Fonte delle Monache. Si scende alle abetine di Poggio Trauzolo e le pareti trachitiche de le Mura fino a S. Fiora.

**Dislivello m. 620 – km. 14 – ore 4.30 -**



**Difficolta E.**

**Quota di partecipazione Euro 110,00.**

**Anticipo al momento dell'iscrizione  
Euro 40,00**

**(NON restituibili in caso di rinuncia).**

La quota comprende: il viaggio in pullman –  
la mezza pensione – l'ingresso al Parco – l'ac-  
compagnamento di un capo gita esperto.

*6 Novembre 2011*

## **APPENNINO PISTOIESE**

### **Casetta Pulledrari**

### **Foresta del Teso**

**Capo gita:**

**Andrea Bianchi - Giacomo Simoni**

Escursione: Gita in auto

Partenza ore 7.30 da Stagno McDonald  
Partenza e arrivo in loc. Casetta Pulledrari  
m. 1200..

*La Foresta del Teso si estende per oltre  
2000 ettari da quota 795 fino a 1732 me-  
tri s.l.m.. da Pracchia a San Marcello Pi-  
stoiese, conservando il suo nucleo a Ma-  
resca ed Orsigna, dal fiume Reno alla Ver-  
diana; è posta a nord di Pistoia ed a sud  
del confine della provincia di Bologna,  
sulla Montagna pistoiese. Caratterizzata  
da una vegetazione di alto fusto prevalen-  
tamente di faggio, castagno e abete è per-  
corsa dal torrente Maresca ed è riserva di  
caccia. La fauna comprende il cervo, il  
daino, il capriolo, il cinghiale, il muflone,  
la poiana, il tasso, istrice, la volpe comu-  
ne, qualche esemplare di lupo e alcune  
specie di mustelidi. Si trovano inoltre al-  
cune specie di picchio, la passerella scopa-*

*iola e il tordo bottaccio*

**Dislivello: 280 m. Difficoltà E**

**Tempo di percorrenza: 4-5 ore**

*Quota per la Sezione (oneri organizzativi)  
Euro 5,00 come da art. 7 del Regolamento  
gite*

*27 Novembre 2011*

## **Golfo di Follonica**

### **Portiglioni - Cala Violina**

**Capo gita: Mauro Cerbai**

Escursione: Gita in Pullman

Partenza ore 7 da Cinema Aurora. Partendo  
dal Puntone loc. Portiglioni, è il sentiero più  
bello della zona dal quale si raggiungono ca-  
lette rocciose di indubbia bellezza (Cala Feli-  
ce - Cala Francese - Cala Martina e Cala  
Violina), proseguendo si passa da un cippo  
che ricorda il passaggio di Garibaldi si arriva  
così a Cala Violina.

**Difficoltà T**

**Tempo di percorrenza: 4 ore**

**Lunghezza percorso: Km. 8 a/r**

*Quota d'iscrizione Euro 20,00 che com-  
prende il viaggio in pullman e contributo  
organizzativo per la Sezione.*

*8-11 Dicembre 2011*

## **Gitino neve dell'Immacolata**

E' desiderio della sezione del CAI di Livorno,  
per accontentare numerosi soci, organizzare  
un breve periodo di vacanza in occasione della  
festività dell'Immacolata in località Racines,





stazione sciistica presso la bella cittadina di Vipiteno e molto vicina al confine con l'Austria e al passo del Brennero.

Per tutti i partecipanti ci sarà l'opportunità di divertirsi secondo i propri desideri.

Infatti il programma che abbiamo pensato si svolgerà con queste modalità e tempi:

il giorno 8 dic. partenza da Livorno e arrivo nel pomeriggio all'hotel Bergblick di Racines (loc. Colle) e sistemazione nelle camere; il giorno 9 sarà possibile raggiungere le piste di sci che distano un chilometro circa o passeggiare con le "ciaspole" oppure visitare Vipiteno e i suoi mercatini di Natale. Questa cittadina altoatesina oltre alla bella architettura tipica della zona, offre anche bei negozi e sale dove gustare cioccolate e dolci squisiti in raffinati ambienti. Il giorno 10 per gli irriducibili ci sarà sempre l'opzione neve e a tal proposito è bene ricordare che il comprensorio sciistico è ben organizzato e offre molto divertimento e che per i "ciaspolatori" e fondisti anche la vicina val Ridanna è un'ottima alternativa; i restanti potranno, con il pullman a loro disposizione, raggiungere il Brennero e far visita alla cittadina e all'outlet della zona.

Naturalmente queste sono proposte che possono subire cambiamenti a seconda delle circostanze, ma aggiungo che l'albergo è fornito di ogni confort compresa una splendida sala wellnes.

A tal proposito è fondamentale che i soci interessati segnalino entro il 20 settembre la loro volontà a partecipare in quanto si rende necessario fissare al più presto le camere e prenotare il pullman: come ben sapete il periodo indicato è molto richiesto.

Ulteriori informazioni le avrete contattando la sezione.

*11 Dicembre 2011*

## LIGURIA - Portovenere

### Isola della Palmaria

**Capo gita: Mauro Ciampi**

Escursione: Gita in Pullman

Partenza ore 7 – Caserma Vannucci  
Il Golfo dei Poeti, Portovenere, l'isola della Palmaria.

Si potrà fare il giro della piccola, incantevole isoletta, oppure da Portovenere per sentiero di rara bellezza giungere in vetta al Muzzeronne.

**Difficoltà: T – E.**

**Dislivello massimo m. 300 in salita e discesa.**

*Quota di iscrizione Euro 20,00 che comprende il viaggio in pullman e contributo organizzativo per la Sezione.*



## Capodanno 2011-2012

E' in corso di perfezionamento il programma per il fine anno, sono stati presi contatti con un albergo di Aosta disponibile ad ospitarci e a divertirci con il classico cenone di San Silvestro. La città offre visite interessanti, i ca-



stelli nei dintorni sono mete turistiche e la vicinissima funivia che porta a Pila darà l'occasione ai soliti "fanatici" di poter sciare il primo giorno dell'anno. L'hotel ci ha dato un'opzione fino a metà settembre ma speriamo di poter allungare i tempi per permettere ai soci di valutare l'opportunità di partecipare. I giorni scelti per la gita sono il 30-31 dicembre 2011 e 1° gennaio 2012.

Come sempre ulteriori informazioni le avrete in sezione dove pure potrete segnalare la vostra volontà a partecipare.

---

### **Gennaio 2012** **Settimana Bianca**



Visto il successo delle passate settimane bianche e tenendo conto della volontà espressa dai Soci di ritrovarsi tutti insieme a sciare nello splendido comprensorio dolomitico, la sezione sta facendo ricerche presso gli alberghi della zona per valutare le offerte e proposte. Sappiamo che la val Badia, scelta per l'occasione è piuttosto costosa ma ne conosciamo anche il motivo. Cercheremo di accontentare sia il desiderio di sciare in quel comprensorio magnifico sia le tasche dei nostri soci.

**Nel frattempo fatevi vivi  
possibilmente entro la fine di  
settembre.**



**Auguri ai neo-nonni  
Roberto Ruberti, Fabio Capperi,  
Rosellina e Luciano Cespuglio,  
allo "zio" Mauro Cerbai.**



---

**Sentite condoglianze a Mirna Favilli per la perdita del Padre**

---



# 17 DICEMBRE 2011 FESTA DEGLI AUGURI

*Siamo tutti invitati alle ore 17,00 presso la nostra Sede Sociale per i consueti Auguri di Buone Feste.*

*Il Consiglio Direttivo Sezione di Livorno Augura a tutti i Soci e simpatizzanti:*



**17 Dicembre ore 20.30 - Cena Sociale**

**Presso il ristorante Bacchus  
località Mortellini, via Aurelia sud 8 - 56121 PISA**

Menù: Penne agli scampi, fritto di mare, contorno, acqua, vino, dessert, spumante, caffè, musica dal vivo e ballo.

Mi auguro partecipazione numerosa; è un'occasione per ritrovarci e per conoscersi meglio anche per coloro che frequentano poco.

**Costo della serata Euro 25,00**

Prenotazioni in Sede con pagamento della quota, entro il giorno 14 dicembre, affrettatevi posti limitati – circa n. 50

Per chi lo desidera ritrovo presso MacDonald Stagno ore 20.10.

**Per informazioni: Mauro Ciampi**



### I SENIOR UNA RISORSA PER LA SEZIONE

Il Gruppo di Escursionismo Senior agisce nella nostra Sezione già dal 2010 - la nostra attività al momento è indirizzata verso tre direzioni:

Il Progetto Scuola giunto alla sua 15<sup>a</sup> edizione – a Settembre inizieremo, come ogni anno con l'apertura dei sentieri che da marzo fino a tutto il mese Maggio vedranno la presenza di centinaia di giovani delle scuole cittadine . Sono previste difficoltà per la Scuolina della Valle Benedetta fulcro del Progetto, sarà indispensabile perciò intervenire presso l'Amministrazione Comunale per stabilire certe priorità nostre ma anche per l'Amministrazione Comunale - L'escursionismo nel Parco dei Monti Livornesi, aperto ai nostri soci e alla cittadinanza è basato principalmente sulla collaborazione con Sezioni del Club Alpino Italiano invitate per la conoscenza del nostro comprensorio – La Sezione di Arzignano (VC) la Sezione di Carrara e la Sezione di Sarzana sono state nostri ospiti nei mesi passati. E' nostra intenzione potenziare questo settore invitando altre Sezioni e ricambiando la visita in escursioni da loro organizzate. La sentieristica collinare causa la scarsa mano d'opera al momento sta segnando il passo, non riusciamo neanche a pulire e segnare adeguatamente il sentiero 02 della Rete Escursionistica Toscana (RET) di nostra competenza, dello 00 e lo 01 neanche a parlarne – Quest'anno abbiamo dovuto far deviare dal percorso naturale, attraversando il Morra, su Colognole, una escursione CAI causa frana in località Pandoiano all'incrocio con l'acquedotto Leopoldino. Questo tipo di difficoltà le incontriamo dopo ogni inverno e ci trovano impotenti causa lo scarso numero di uomini e mezzi a nostra disposizione. Si renderà necessario un incontro con l'Amministrazione Provinciale per stabilire competenze e responsabilità in questo settore.

Queste tre iniziative, a prevalente carattere sociale, sono per noi essenziali in quanto ci pongono in una condizione di privilegio per la richiesta, già inoltrata, all'Amministrazione Comunale di locali ad uso Sede Sociale cui la nostra Sezione ha estrema necessità.

Se riusciamo a risolvere il problema Sede l'escursionismo Senior, così come tutta l'attività della nostra Sezione potrà guardare al futuro con una certa tranquillità grazie alla possibilità di reinvestire le risorse finanziarie che attualmente vanno al pagamento dell'attuale affitto per l'attuale Sede Sociale – Il problema è che ormai da anni soltanto tre persone stanno portando avanti queste iniziative, troppo poche per un lavoro, che se dovessimo concludere positivamente il capitolo Sede, dovrà continuare negli anni.

Noi speriamo di formare un gruppetto organizzativo di almeno 7-8 persone per poterci dividere i compiti. In sede è presente una cartella con la scritta Escursionismo Senior, chi è disponibile ad intraprendere questa attività scriva il suo nome indirizzo e mail o numero di telefono e nel mese di Ottobre, anche in assenza di notizie dall'Amministrazione Comunale, faremo una riunione organizzativa per l'inizio annuale dell'attività.

Un saluto a tutti.

*Osvaldo RIGHINI*



### Serate Culturali

Con l' arrivo dell' Autunno riprende anche l' attività culturale della nostra Sezione CAI, confortata dal successo della precedente tornata che ha registrato una partecipazione di Soci e non Soci, superiore alle aspettative. Possiamo affermare di aver registrato una media di 50 presenze per ogni manifestazione indetta nel periodo Settembre 2010 / Giugno 2011.

Siamo quindi fiduciosi che lo stesso interesse si manifesti anche per la stagione in corso e Vi ricordiamo che siamo sempre aperti a recepire suggerimenti e proposte volte ad arricchire il programma che, per quanto riguarda il periodo Gennaio / Giugno 2012 è in corso di gestazione.

*La Commissione Culturale*

DATA	TEMA	REFERENTE
30/09	La cura e manutenzione della MTB e l'allenamento specifico. Ore 21,15 in Via S. Fortunata, 31 - Livorno	Massimo Tuccoli
08/10	Memorial a Leone Bernard – Cori di montagna. Ore 20,45 presso la chiesa dell'Ospedale civile di Livorno	Associazione Sarda
21/10	Film sulla montagna: Himalaya - L'infanzia di un capo. Ore 21,15 in Via S. Fortunata, 31 - Livorno	Giustino Crescimbeni
04/11	Geologia nella Val di Cecina. Ore 21,15 in Via S. Fortunata, 31 - Livorno	Giovanna Cascone
25/11	L'ARTVA: caratteristiche e metodologie di ricerca. Ore 21,15 in Via S. Fortunata, 31 - Livorno	Marco Turchi
17/12	Festa degli auguri e cena sociale. Ore 17,00 in sezione Ore 20,30 Ristorante Bacchus	Mauro Ciampi

**Sabato 8 ottobre 2011 presso la chiesa dell'Ospedale Civile di Livorno alle ore 20,45 si terrà il 1° Memorial a Leone Bernard.**

*La rassegna ha in programma l'esibizione di quattro Corali:*

- ✓ La Corale Polifonica "Giovanni Sedda" dell'Associazione Culturale Sarda "Quattro Mori" di Livorno (canti sardi e regionali).
- ✓ Corale "La Grolla" (canti di montagna).
- ✓ L'Associazione Corale e Strumentale "Filippo De Monte" (canti classici e operistici).
- ✓ Corale dell'Istituto Mascagni.

**Saranno presenti anche rappresentanti dell' "Associazione Insieme per la vita" che ha come scopo la lotta alla leucemia infantile.**



17 – 24 luglio 2011

### Gita del CAI di Livorno sulle Dolomiti di Sesto

Cresciuto, escursionisticamente ed alpinisticamente parlando, tra le Dolomiti del Sella e del Catinaccio, con sporadiche divagazioni tra le dolomie del Cadore e del Brenta, sapevo che quelle di Sesto erano molto più “scomode” delle prime, rapidamente accessibili da strade ed impianti che ti “portano” agevolmente a piè d’opera, molto più simili dunque alle ultime, che richiedono invece impegnative marce di avvicinamento con importanti dislivelli.

Sono partito dunque per questa immersione completa nelle Dolomiti orientali, carico di entusiasmo e di curiosità e sono stato ampiamente ripagato dalla bellezza di luoghi stupendi molti dei quali a me del tutto sconosciuti.

Ho studiato a fondo gli itinerari ed ho cercato di arrivare adeguatamente preparato ad affrontare le immancabili fatiche allenando polpacci e polmoni con altrettanto piacevoli sgambate in bicicletta.

Impeccabilmente accompagnati col pull-



man dall’ineffabile Daniele, nostro irrinunciabile *driver* che se non ci fosse andrebbe inventato, siamo giunti al “campo base” che si è subito rivelata un’altra felice intuizione di Mauro, nostro solerte capo gita: struttura alpina solida ed elegante, con ambienti ampi e confortevoli e, scusate se è poco, un’ottima cucina, in ameno paesello di chiara connotazione Austro-alpina. Dalle finestre dei “salottini” affacciati sul retro, si godeva poi della vista su un piccolo prato recintato, dove scorrazzavano comicamente conigli e cavie, sorvegliate da polli ed uccellini vari chiusi in ampie gabbie e voliere (n.d.r.: quando siamo ripartiti, c’erano ancora tutti!). La sera festeggiamo il compleanno di Miria con una bevuta.

La prima giornata di “passione” inizia con la pioggia, imponendo dunque una prudente variante al programma, che infine si rivelerà piacevole e proficua, impegnando il “gruppo B”, Daniele compreso, in facile escursione attorno allo stupendo lago di Braies, ai piedi della possente parete Nord della Croda del Becco, con digressione all’impronunciabile rifugio Grünwaldtal (Val di foresta) dove, con piena soddisfazione di tutti, distendiamo le gambe sotto i tavoli. Il tempo è poi insperatamente migliorato, dispensandoci sole e tepore. Su richiesta degli “irriducibili” il “gruppo A” guidato da Mauro e composto da Eleonora, Daniela, Francesca, Elia e Piero, ha in parte seguito il programma previsto inerpicandosi dal Rif. Lunelli al rif. Berti sulle Creste del Popera da cui poi, tra ghiaioni e roccette, è rientrato direttamente all’albergo.



La seconda giornata si presenta subito nel migliore dei modi con cielo terso e luminoso, funestata tuttavia dalle salsicce del Grünwaldtal che hanno inopinatamente messo ko lo stomaco del prode Fabio, per tutti “il Gamba”, a suo dire *aduso a digerir sassi*. Delegato dunque dal capo gita come *duce* (senza riferimenti storici) del “gruppo B”, accompagno lietamente il bel plotone nella lunga e stupenda escursione attorno al Gruppo dei Tre Scarperi, mentre Mauro con Eleonora e Daniela, si avventureranno sulla Croda dei Baranci spingendosi, attraverso ripido canalone, verso la Cima Piatta Alta. Il nostro sentiero immerso nella Val di Campo di Dentro, incuneata tra i Baranci ad Ovest e l'imponente Punta dei Tre Scarperi ad Est, ci impegna in una faticosa quanto suggestiva salita attraverso pini mughi e sotto un sole implacabile fino a raggiungere la conca detritica del p.so Grande dei Rondoï dominato, ad Est, dalla frastagliata Torre dei Scarperi. Superato il passo tra roccette in stretto e impegnativo passaggio agevolato da corde metalliche, giungiamo su un'ampia terrazza erbosa con spettacolare vista sulle strapiombanti pareti Nord delle Tre Cime di Lavaredo. All'unanimità lo

eleggiamo come luogo ideale per una rigenerante pausa dove consumare la colazione al sacco.

Ripreso il cammino e risaliti di altri 200 metri circa fino alla Forcella del p.so dell'Alpe Mattina, intraprendiamo la ripida discesa con cui concludere l'anello che ci riporterà al punto di partenza.

Ma l'imprevisto è in agguato e, a metà circa del cammino, nell'attraversamento di un piccolo corso d'acqua in stretta e ripida gola pietrosa, Rita perde l'equilibrio sui sassi viscidici. Lei stessa si diagnostica la frattura della caviglia. Costata l'impossibilità di “trasportare” a valle l'infortunata e di comunicare sia col telefono sia con la radio, faccio proseguire il gruppo per raggiungere al più presto il rifugio Tre Scarperi, a circa un'ora di cammino, da cui lanciare la richiesta di soccorso. Con me rimangono il fedele marito Mario ed il poderoso Enrico con cui, nel frattempo, spostiamo l'indomita Rita in posizione più protetta dall'aria fredda che comincia a salire dal fondo valle, veicolata anche dall'acqua gelida del torrentello. Dopo circa un'ora e un quarto di attesa, alle 18 e 10 circa compare improvviso l'elicottero da cui si calano due soccorritori. Con rapide e precise manovre in ambiente particolarmente impervio, “confezionano” Rita in una sorta di sarcofago pneumatico con cui la issano sul velivolo che si allontana in direzione del vicino ospedale di San Candido. Dopo meno di tre ore Rita è nuovamente tra noi col suo gambetto di gesso ancora fresco e il suo spirito sereno di donna forte e combattiva. Sto già pensando per lei ad una menzione speciale nell'immane “DIPLOMA DEL CAS” che verrà attribuito ai meritevoli in acconcia sede, non ufficiale...



Alla terza giornata ricompare la pioggia e tra le nuvole che coprono le vette circostanti si intravedono spruzzatine di neve già a 2500 metri. Improprio dunque l'idea della salita programmata ai 2930 m. della Croda Rossa. Si decide allora di optare per una gita "culturale" alla suggestiva e ricca abbazia di Nuova Cella nella cui "Hosteria" abbiamo consumato una prosaica merenda a base di speck e formaggi adeguatamente inaffiati da un gradevole "bianco", il tutto di produzione propria. Concludiamo la giornata con visita al centro storico della vicina Bressanone.

L'inizio della quarta giornata è all'insegna di un sole sfavillante, anche se il "meteo" minaccia, per il pomeriggio, piovoschi che...puntualmente si verificheranno.

A gruppi riuniti, affrontiamo la ripida salita al rif. *Zsigmondy - Comici* lungo la Val Fiscalina. Nel tratto di fondovalle i nostri occhi sembrano ipnotizzati dalla straordinaria vista della Cima Undici che ci offre il suo slanciato spigolo Nord con tutti i suoi 1200 metri di pareti verticali. Sono chiaramente visibili le tracce di una frana abbattutasi il giorno prima sotto gli sguardi attoniti di Eleonora e Piero, casual-

mente lì in "passeggiata".

Superati in poco più di due ore 800 metri di dislivello con le imponenti pareti della Croda dei Toni sempre più vicine, raggiungiamo il rifugio Comici dove Fabio, ormai perfettamente ristabilito, ha riassunto il *comando* del nutrito "gruppo B". *Libero da impegni*, mi unisco al "gruppo A". Assieme a Eleonora, Luisa, Daniela, Cristina ed Alessio e, sotto l'attenta guida di Mauro, ci avventuriamo verso la "Strada degli Alpini", uno dei più suggestivi percorsi tra le tante vie aperte con mazze e picconi dai generosi Soldati della Grande Guerra. Guadagnati altri cento metri di quota entriamo nel selvaggio vallone detritico della *Busa di Dentro*, la cui ampia conca glaciale è delimitata, ad Ovest, dall'imponente bastionata del M. Popera. Qualche difficoltà rapidamente superata per rintracciare le giuste tracce del sentiero, scarsamente segnato, e finalmente ecco apparire il primo tratto su cengia: niente di impegnativo dal punto di vista alpinistico, ma come si suole leggere nelle pubblicazioni di settore è indispensabile *pie-de sicuro ed assoluta assenza di vertigini*.

Sono ansioso di raggiungere la Cengia Salvezza, un passaggio tra i più pittoreschi e fo-



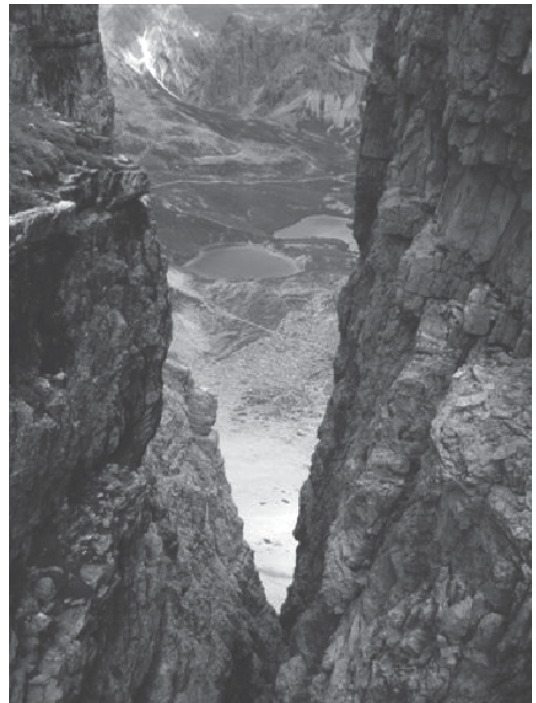




tografati del tracciato, dove la via incontra un tenebroso crepaccio innevato e, compiendo una curva ad U, prosegue frontalmente al precedente tratto. Arriviamo nella Busa di Fuori ed ecco il punto tanto atteso. L'emozione è forte. Il nevaio, insidioso e non attrezzato, verrà superato col prezioso ausilio della piccozza. La voce di Eleonora eccheggia tra le pareti dell'ampia caverna e tradisce una sottile vena di apprensione. Mauro le è vicino e la rassicura efficacemente nel superamento dell'ostacolo. Ad uno ad uno passiamo tutti, non senza avere scattato qualche foto. Io, ovviamente, ho registrato tutto: voci e sguardi. Proseguiamo con buon ritmo tra battute e risate. Qualche attimo di sosta di tanto in tanto, per guardarci intorno: ne vale assolutamente la pena. Ci chiediamo spesso perché la corda metallica sia presente nei tratti apparentemente sicuri e manchi invece in quelli più esposti.... Mauro parla in continuazione ed a un certo punto Alessio dà il meglio di sé stesso conia dogli su misura un icastico soprannome: **Baffo di aringa!** Esplode subito nel gruppo una spontanea e fragorosa risata. La faccia di Mauro è impenetrabile, sa che quel marchio resterà indelebilmente legato a lui per sempre. D'infilata tra la Croda dei Toni ed il M. Paterno, compare uno scorcio stupefacente sulle Tre Cime. La cengia termina e si procede su sentiero franoso e poi su rocce. Ci coglie la pioggia "promessa" e poi la grandine: nessun problema, abbiamo il caschetto in testa. Raggiungiamo la massima quota del percorso superando la *forcella Undici* (2650 m ca.). Ancora saliscendi tra rocce con tratti ben assicurati. Sento forte la fatica, ma cerco di nasconderla. Noto tuttavia con consolazione che siamo tutti più taci-

turni. Intanto è riapparso il sole che ci accompagnerà lungo tutto il sentiero immerso in un ricco bosco in ripida discesa fino al rif. Dolomiti dove Daniele ci sta già aspettando. Sappiamo già di cosa parleremo a tavola. Bellissima gita!

Per la quinta giornata sono in programma l'anello attorno alle Tre Cime di Lavaredo oppure la via attrezzata del Paterno con discesa in Val Fiscalina: splende il sole ed il programma (ahimè) sarà rispettato. Sento ancora nelle gambe la stanchezza della precedente giornata, ma la voglia di *dolomizzarmi* è ben superiore: farò il percorso del Paterno. Raggiungiamo tutti assieme il rif. Auronzo col pullman e con Eleonora, Daniela e Fabio mi affretto sul sentiero che porta all'attacco della





ferrata: il dislivello in salita è modesto, ma la strada da fare è tanta e non sarà proprio una passeggiata. In poco più di un'ora di cammino raggiungiamo la galleria aperta sulla Croda Passaporto prospiciente alla Forc. Lavarredo. Ci controlliamo a vicenda le imbracature, ci sistemiamo le torce sui caschetti e partiamo per questa avventura inedita per tutti e quattro. Entriamo nella galleria: è buia e si fa sempre più bassa. Alla luce delle preziose torce compiamo al suo interno una "S" per poi sbucare di nuovo sul fianco occidentale del Paterno: alla nostra sinistra le poderose torri di roccia delle Tre Cime. Procediamo su cengia assicurati alla corda metallica fino a raggiungere un'ampia finestra attraverso la quale passiamo sul versante interno. L'ampio vallone che sprofonda di 500 metri sotto di noi stimola adrenalina. Proseguendo per tratti ora assicurati ora liberi, ci avviciniamo alla Forc. dei Camosci. Arrampichiamo su rocce salendo di una cinquantina di metri. Riprende la cengia e con breve e solido ponticello attraversiamo una impressionante spaccatura della roccia attraverso la quale si intravedono i laghetti prossimi al rif. Locatelli. Passiamo sotto diroccate costruzioni di guerra.

Arrampichiamo ancora su roccia attraverso uno stretto camino e raggiungiamo la cresta che scende verso il Pian di Cengia. Incontriamo una spianata che si presta ad una breve pausa per mangiare una mela o ....altri bisogni. Suggestivo di non toglierci l'imbracco fino al rif. Pian di Cengia...ma poi mi distruggo e mi "spoglio". Gli altri mi imitano. Riprendiamo il cammino sempre in piacevole discesa ed incontriamo l'inattesa Forcella dei Laghi. E' anch'essa una profonda spaccatura

con ripida discesa e risalita, agevolata dalla presenza di corda metallica. Sul ciglio opposto si aggirano perplessi un uomo ed un ragazzo che non riescono a vedere il passaggio: glie lo indichiamo e loro iniziano la discesa. Decidiamo di attendere il loro transito, ma loro pensano bene di fermarsi sul bel mezzo della gola per scattarsi foto di sicuro effetto. Cominciamo a spazientirci ed allora Fabio, con piglio da vero *leader*, articola alcuni suoni perentori in un'improbabile lingua sconosciuta a tutti e sei, ma loro capiscono e si affrettano a liberare il cammino. Nessuno chiede spiegazioni a Fabio e io, per farmelo più amico, gli offro un po' della mia "barretta energetica". Superato l'ostacolo giungiamo rapidamente in solitaria, non senza esserci presi uno sporadico acquazzone, al rif. Pian di Cengia dove ci rifocilliamo. Senza storia ma ricca di scorci panoramici mozzafiato la discesa al rif. Comici. Infine lungo l'impegnativo sentiero che scende ripido al rif. Dolomiti, Fabio si lancia in un'avventurosa impresa culturale su Cartesio. Il dibattito si accende ed in un baleno ci troviamo gonfi di allegria a fondo valle dove ci attende il fedele Daniele. Un'altra bellissima gita! Altri momenti lirici impressi nella memoria.

La sesta ed ultima occasione affoga nella pioggia e nelle nuvole basse. Per rimanere vicini a "casa", tentiamo un'improbabile escursione sulle pendici orientali del Popera. Il tempo da incerto si fa certo e la pioggia si intensifica tanto da suggerirci di cercare rifugio al Lunelli. Ne invadiamo la sala grande mentre altri turisti arrivano (con le macchine) alla spicciolata. Consumiamo qualcosa per placare gli sguardi sospettosi del gestore e ci in-



## I SOCI RACCONTANO



tratteniamo allegri con barzellette e battute. Il nostro istrionico “baffo di aringa” ne spara un paio non proprio ”da salotto” e sulla sonora risata che ne scaturisce, approfittando di una schiarita, lasciamo il rifugio, riscendiamo a fondo valle e col pullman rientriamo in albergo. Prepareremo con comodo le valigie.

Con la velocità della luce arriva anche la mattina della partenza. Nessun rimpianto: PIOVE!

Carichiamo ordinatamente i bagagli e poi scattiamo l’immancabile foto di gruppo sull’autorevole sfondo del Municipio di Sesto.

Con scelta illuminata, si decide di rientrare con capatina a Cortina e poi lungo la Padova - Bologna *baipassando* così la trafficatissima autostrada del Brennero.

Ottima intuizione, il viaggio scorre veloce. Mauro tira le somme della gita con considerazioni condivise. Tributiamo un caldo applauso spontaneo a lui, a Fabio e al nostro autista Daniele, che ci ringrazia “*per la bella gita che gli abbiamo offerto*”.

Siamo allegri, siamo stati bene assieme, ci siamo divertiti (Rita un po’ meno...ma ha provato l’esaltante emozione di un volo in elicottero...), abbiamo apprezzato e fatto amicizia con le *new entry* : Letizia e Bruno, Ada e Rossano. Le vecchie amicizie si sono consolidate. Coi più ci diamo appuntamento alla gita all’antro del Corchia e strada facendo abbozziamo il progetto per la cena di fine estate con proiezione del filmينو ad un ristorante sul mare.

Arrivederci Amici. Grazie della bella compagnia.

*Maurizio*





### 31 LUGLIO 2011 - I TESORI DEL CORCHIA



*Monte  
Corchia  
mt. 1677*

Giustino ha detto a Massimo Tuccoli:” Ci sei già stato? Hai gli indirizzi? Allora alla gita pensaci tu”.

Così ha avuto inizio l’escursione al Corchia, bellissimo monte delle Alpi Apuane.

Un confortevole pullman ci ha portati quasi al passo Croce e da lì ha avuto inizio l’escursione che ha circumnavigato il Corchia lungo il suo versante nord-est. Ho visto la bellezza dei suoi torrioni, l’imponenza del lato nord e la generosità del versante in discesa vergola foce di Mosceta: c’era una vera e propria piantagione di lamponi in cui molti di noi si sono tuffati per mangiarne i frutti. Il rifugio Del Freo è situato in una posizione amena, la radura antistante era gremita di famiglie con bimbi chiasosi e variopinti, luogo ideale per una sosta ed un panino; qualcuno ha avuto la delusione di non poter gustare il menù sul quale si era precedentemente informato con telefonata: occorreva prenotare!!!!

Con inattesa e inusuale disciplina, guidati dalla pacatezza di Massimo Tuccoli, abbiamo

disceso le “Voltoline”, un sentiero tortuoso, abbastanza ripido e impegnativo e soprattutto percorso sotto un implacabile sole da due pomeridiane. Faceva caldo, ma l’antro del Corchia con i suoi costanti 8° ci ha accolto e dato refrigerio.

E’ stato un percorso fantastico, meraviglioso, lungo e faticoso, ma appagante. Le luci all’interno della grotta erano state poste in punti strategici, mettevano in risalto le concrezioni di diversa natura e forma, di diverso colore e composizione. Un luogo suggestivo, buio e umido ma con laghetti e spiaggette sotterranee di un colore e trasparenza incredibili.

Dopo tanti gradini in salita e discesa, finalmente il caldo umido e la luce credo siano stati graditi a tutti. Da ultimo, stipati nel bus-navetta e sotto una pioggerellina insistente, abbiamo raggiunto il pullman che ci attendeva a Levigliani.

Tutto perfetto e ben organizzato: un ringraziamento a Massimo.

*Luisa*



# Escursione tra le Dolomiti del Brenta

18 – 21 agosto 2011

Per me le Dolomiti erano quelle che mi scorrevano a fianco mentre mi spostavo lungo le strade con la macchina o quelle nelle quali entravo con gli sci ai piedi: il Gruppo del Sella e del Sassolungo, le Tofane, il Sassonger. Il Brenta?: la Montagna sullo sfondo di Madonna di Campiglio! Così la “vedevo” quando da “piacentino” ci andavo a sciare nei fine settimana con l’aria distratta di quella “verde” età ormai lontana. Poi, cinque anni fa, la grande “scoperta”. Galeotto fu il servizio let-

to su una rivista di settore: fu subito vero Amore. Pochi giorni per organizzarci e poi con Luisa sulle mitiche “Bocchette”. L’offerta del “nostro” CAI è stata un’imperdibile ghiotta occasione per tornare a immergerci in quell’imponente concentrato di meraviglie che, allora, l’incertezza meteorologica ci aveva parzialmente negato.

Primo ostacolo: la sindrome dello zaino. E’ quel soffocante stato d’animo che attanaglia gli “alpinisti della domenica” come me e che





si sintetizza nella domanda classica: cosa non metto nello zaino? Già sai che gli “esperti” ti guarderanno e sogghigneranno quando vedranno il “baule” che stai spalleggiando, ma nessuno di loro ti svelerà mai il segreto! Pazienza. Un detto popolare recita: chi non ha testa ha gambe! Uh! Com’è vero!

Partiamo in otto da Livorno, troveremo il nono sul posto. Verso le 13 arriviamo a M. di Campiglio dopo un viaggio tranquillo, ma c’è già un’insidia in agguato: nel sollevare il suo “baule”, a Massimo resta in mano una bretella! Guardiamo il “bicchiere mezzo pieno” e conveniamo che era peggio se fosse successo in mezzo ai “Crozzoni del Brenta”. Acquistato un nuovo zaino, dal rif. Vallesinella ci incamminiamo alla volta del rif. Tucket dove passeremo la prima notte. Nel superare quei 750 m di dislivello constatato sconsolatamente che oltre a non aver avuto “testa”, ....non ho neppure “gambe”: arrivo sfinito. Do la colpa alla fatica per aver guidato tante ore...., ma so che invece è l’età! Il rifugio è accogliente. Ceniamo nel chiasso fuori controllo di una decina di ragazzini giovanissimi, isolati dai “grandi” in unico tavolo. Ci consola il pensiero che saranno futuri Alpinisti, infatti l’indomani li vedremo perfettamente “attrezzati” pronti per l’Avventura. Prima di coricarci, si



tiene una breve riunione programmatica. Evidentemente non ero il solo con la faccia stravolta e quindi Mauro e Giustino, nostri attenti e preziosi accompagnatori, propongono saggiamente un percorso blando per il rif. Alimonta, alternativo a quello più impegnativo in programma. La notte trascorre tra dormiveglia, rumori notturni, incubi di varia natura e il meraviglioso silenzio di alta montagna. La mattina alle 7 ci rifocilliamo con corposa colazione e prima delle 8 siamo sui rispettivi sentieri: Giustino, Mauro, Daniela e Davide attaccano il lungo nevaio della Vedr. di Brenta Inferiore per affrontare la via delle “Bocchette Alte” e scendere all’Alimonta lungo l’impegnativa “Oliva - Detassis”; io mi accodo al sornione Aureliano ed assieme a Luisa, Marina e Massimo muoviamo alla volta del medesimo rifugio. Il nostro percorso, meno faticoso ed avventuroso, inizia lungo la conca morenica del Tucket in lieve costante declivio e si infila poi in un ombroso tratto boschivo preceduto dagli “infidi pini mughi” (come li descrive Mauro Corona nelle sue “Voci del Bosco”). Sono solo le 9, ma i raggi del sole sono già ferocemente roventi e un po’ d’ombra non guasta. Massimo si accorge che anche gli scarponcini stanno per abbandonarlo (stessa partita dello zaino?). I nostri tentativi di rasserenarlo falliscono miseramente. Ad un certo punto entriamo, attraverso un’angusta spaccatura della roccia, in una breve galleria preceduta da una piccola “chiesuola” con Madonna Nera. Proseguiamo su cengia aerea e passiamo sotto un “nevaietto”. Ci sembra un punto suggestivo ed una cortese turista ci scatta una foto.

Arriviamo finalmente al rif. Brentei (2182



m), dove trascorreremo l'ultima notte. Ci rinfreschiamo e riprendiamo il cammino per risalire i 400 m di quota che ci separano dal rif. Alimonta. Procediamo lungo il faticoso vallo-  
ne detritico dove Massimo, che cammina ormai "sulle tele", è nella più cupa disperazione. Ma la Fortuna è ancora una volta dalla nostra parte: non solo Massimo riuscirà a raggiungere il rifugio, ma lì troverà addirittura uno stupendo paio di scarponcini (perfino della sua misura) che, con la cessione del quinto dello stipendio, diventano suoi per sempre!

Inganniamo l'attesa ingurgitando una sontuosa birra. Personalmente divoro anche un enorme piatto di spaghetti (scotti) al ragù. Dai nostri discorsi, alcuni ragazzi partiti dal Tucket e giunti all'Alimonta attraverso le Bocchette Alte, capiscono che stiamo aspettando il gruppetto che hanno lasciato a discutere su quale via fosse meglio proseguire e pronosticano il loro arrivo entro un'oretta. Così è. La sera a tavola ci raccontiamo quello che ci è rimasto negli occhi. Il cibo è abbondante, ma, mi dicono, un po' scadente: io avevo troppa

fame per accorgermene. In compenso la struttura è molto accogliente: col gettone/doccia ti danno persino shampoo e bagno schiuma. Mauro trascorrerà la notte con l'incubo di precipitare dal letto a castello e la mattina ci riferirà con angoscia di aver sognato di non ricordare dove aveva parcheggiato la sua macchina (nuova!) a Bientina!...

La mattina successiva si presenta radiosa. Alle 8 siamo già sul nevaio degli Sfulmini e dopo 40 minuti siamo all'attacco della via che inizia con una doppia scala per raggiungere la Bocca degli Armi che si affaccia sulla Valle di Molveno. Il tracciato prosegue lungo cenge a tratti assicurate, a tratti no, su strapiombi che tolgono il fiato. Si deve fare molta attenzione a dove mettere i piedi, ma non si può fare a meno di osservare lo scenario offerto da guglie, campanili, profondi valloni che si susseguono e si modificano con spettacolari cambi di prospettive. Si arrampica su rocce in salita e in discesa. Mauro e Giustino intervengono con solerte tempestività in soccorso di chi si trova in difficoltà. Il tracciato è

divertente (io, in passato, l'avevo percorso in senso inverso) e misuratamente affollato. Camminiamo da diverse ore, ma quello che ci sta attorno è talmente entusiasmante che non sentiamo la fatica. Aggiriamo la parete Est del Campanile Alto e alle 11.30 siamo alla Bocchetta del Campanile Basso dove facciamo una breve sosta ri-



Cima Tosa e Crozzon di Brenta (foto Giustino Crescimbeni)



storatrice. Ripartiamo risalendo attraverso una gola rocciosa scalinata e cambiamo versante. Eccoci sullo spallone Occidentale della Cima Brenta Alta. Percorriamo il tratto di Bocchette Centrali al termine delle quali abbandoniamo la via e scendiamo sulla Vedretta della Bocca di Brenta per prendere la via del rif. Brentei. Proprio nel passaggio tra la roccia ed il nevaio, Aureliano mette il piede sullo strato di neve appoggiato alla roccia e la gamba profonda nell'insidiosa trappola. Per alcuni istanti si teme il peggio per l'amico! Ma l'uomo è forte e determinato. Ricaccia nel profondo dello stomaco il dolore e con coraggiosa determinazione affronta il lungo tragitto che ci separa dal rifugio, superando i viscidetti innevati ed alcuni salti attrezzati tra roccette fino a giungere sul pacifico sentiero. La serenità di Aureliano riesce a sconfiggere la pervadente apprensione che c'è tra tutti noi e prevale un rumoroso buon umore favorito anche da un'ottima cena (e non era solo fame). Per Mauro riserviamo un letto singolo al "piano basso" per garantirgli un sonno sereno: se l'è meritato!

Arriva (finalmente) anche la domenica mattina: ultimo giorno di passione. Alle 7 e 45

siamo già "al pezzo": percorreremo il sent. SOSAT attraverso il quale, aggirando le pareti occidentali sotto la Punta di Campiglio del massiccio della Cima Brenta, raggiungeremo il rif. Tucket e successivamente il parcheggio di Vallesinella. Aureliano, in compagnia del fido Mauro, giungerà a valle attraverso il sentiero "normale" e diretto.

Dopo circa un'ora di cammino, siamo all'attacco del SOSAT che inizia con una serie di scale tra strette pareti di roccia. Prosegue in quota su cengia esposta solo a tratti assicurata, dalla quale si ha una stupenda veduta sulle pareti settentrionali dell'imponente Crozzon di Brenta e della Cima Tosa che coi suoi 3173 m è la più alta del Gruppo. Successivamente affrontiamo un tratto di cengia su parete strapiombante, naturalmente non assicurato, da percorrere in parte in ginocchio, perché molto basso, dopo il quale, con un'ampia curva sulla destra, si penetra nella profonda gola verticale della montagna attraverso la quale si scende mediante una lunga e faticosa scala, anch'essa verticale, per risalire sul versante opposto su roccette con assicurazioni metalliche. Il resto del percorso non presenta difficoltà di sorta e consente di riempirsi tranquillamente gli occhi della spettacolare vista panoramica che spazia sui vasti ghiacciai dell'Adamello e della Presanella.

Il rientro a casa, dove siamo giunti alle 21, è stato scorrevolmente piacevole e tranquillo.

Fantastico! Gita stupenda, di forte impatto emotivo e scenografico, organizzata con scrupolo, condotta con sapiente maestria, arricchita da una compagnia simpatica ed affiatata. Auguri Aureliano! Alla prossima!

*Maurizio*





### Monte Nona - parete ovest: Via Diedro su Alto

di L. Dati e G. Pellegrinetti (del 06/11/1992)

Dalla Foce del Monte Procinto troviamo la paretina di fronte al ponticello di legno dove sono stati tracciati diverse vie di arrampicata (per es. Via col vento). Una grossa cengia nella parte alta taglia orizzontalmente la bastionata; al di sopra della cengia si nota l'evidente diedro, ben visibile anche dalla base, che porta al sommo della parete. Quindi procedendo in direzione est in vetta al Monte Nona.

In alternativa è stata attrezzata una sosta con spit e catena per la calata in corda doppia sino alla grossa cengia e poi con una seconda calata su alberelli fino alla base della parete (ponticello). Si può accedere al diedro su alto anche dal canale Allegri versante sud uscendo a sinistra (variante di un tiro di corda L. Dati e L. Sigali del 02/01/1983) sino alla grande cengia alberata. Proseguendo la cengia verso sinistra e aggirato lo spigolo da sud in direzione nord, ci si porta sul versante ovest sino all'attacco del diedro (chiodi per sosta). Si procede verticalmente su rampette e con piccoli spostamenti verso destra fino a prendere il diedro e seguirlo sino alla sosta (spit e catena). Lunghezza 45 metri circa con difficoltà superiori alla media.

La variante del camino Allegri è lunga 35 metri circa con difficoltà medie.

La roccia in prevalenza è buona nel diedro su alto, un po' meno buona nella variante del camino Allegri.

*Luca Dati*





## ***Saluto del Presidente***

Ridere o piangere? . . . . .	Pag. 1
------------------------------	--------

## ***Notizie dalla Sezione***

Organico della Sezione CAI di Livorno per il triennio 1010-1012 . . . . .	„ 3
---	-----

## ***Attività Sezionale***

Prossime Gite 2011 . . . . .	„ 4
Alpi Apuane "Pizzo d'Uccello" . . . . .	„ 4
Alpi Apuane "Monte Pisanino" . . . . .	„ 4
Alpi Apuane "Foce Seggioli" . . . . .	„ 5
Bibbona, Livorno - Macchia della Magona . . . . .	„ 5
Alpi Apuane - Castagnata . . . . .	„ 6
I colori dell'autunno - Monte Amiata . . . . .	„ 6
Appennino Pistoiese - Casetta Pulledrari - Foresta del teso . . . . .	„ 7
Golfo di Follonica - Portigliani - Cala Violina . . . . .	„ 7
Gitino neve dell'Immacolata . . . . .	„ 7
Liguria Portovenere - Isola della Palmaria . . . . .	„ 8
Capodanno 2011-2012 . . . . .	„ 8
Gennaio 2012 - settimana bianca . . . . .	„ 9
Auguri e condoglianze . . . . .	„ 9
17 Dicembre - Festa degli Auguri . . . . .	„ 10

## ***Gruppo Escursionistico Senior***

I Senior una risorsa per la Sezione . . . . .	„ 11
---	------

## ***Notizie dalla Sezione***

Serate culturali . . . . .	„ 12
----------------------------	------

## ***I Soci raccontano***

Gita del CAI di Livorno sulle Dolomiti di Sesto . . . . .	„ 13
I Tesori del Corchia . . . . .	„ 19
Escursione tra le Dolomiti del Brenta . . . . .	„ 20
Monte Nona - parete ovest: Via Diedro su Alto . . . . .	„ 24



*In montagna con noi  
"sicurezza e simpatia"*



# Club Alpino Italiano

*Sezione di Livorno*

**Sede Sociale:** Via S. Fortunata, 31 - 57123 Livorno - Telefono e fax 0586.897.785  
e-mail: livorno@cai.it – sito web: www.cailivorno.it

**ORARIO APERTURA della SEZIONE:**

**MERCOLEDÌ:** dalle 17.30 alle 19.30

**VENERDÌ:** dalle 17.30 alle 19.30 - dalle 21.15 alle 23.15

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Livorno - Periodicità trimestrale - redazione presso la Sezione C.A.I. Via Santa Fortunata 31, 57123 Livorno - Iscritto al n. 228 del Registro Stampa del Tribunale di Livorno in data 28/01/1970.

*Direttore Responsabile:* Carlo Quercioli - Aut. del 29/11/1997 - Esente da inserzioni pubblicitarie

*Redazione:* Presso Sezione CAI, Via Santa Fortunata n. 31 - 57123 Livorno - Tel. e fax 0586.897.785.

*Stampa:* Ed. "Il Quadrifoglio", Via C. Pisacane n. 5/7 - 57126 Livorno - Tel. e fax 0586.814.033

STAMPE